

IL MUSICAL

Benvenuti all'ultimo «Cabaret»

STEFANIA CHINZARI
ROMA Esiste il musical drammatico? Esiste, sostiene Maurizio Porro nel programma di sala di Cabaret Non ha torto ovviamente Basterebbe dissottrarre la commedia dello scheletro canoro che ne ha decretato la fortuna (Money money, Tuo ladre, Life is a cabaret) per scoprire una cupa, cupissima stona di illusioni infrante. Quelle personali e private dei protagonisti e sotto, dentro quella storica e mortifera di una Germania ostinatamente cieca di fronte all'imminente catastrofe nazista. Con un'enorme svastica portata alla ribalta si conclude infatti lo spettacolo diretto da Saverio Marconi che al Sistina di Roma sta concludendo una lunga e fortunata tournée.

Il Cabaret proposto dalla Compagnia della Rancia prende le mosse direttamente dal Cabaret teatrale di Kander (musiche) Masteroff (libretto) e Ebb (canzoni) che spopolò a Broadway dal 1966 al '69 con la regia di Harold Prince le stesse atmosfere fosche e sguaiate del film di Bob Fosse, ma una trama più lineare e prosciugata e, in più, i balletti della coreografa Bayork Lee. Kit Kat Klub, dunque nel cuore della Berlino di fine anni Venti. A fare gli onori di casa c'è il maestro delle cerimonie Gennaro Cannavacciuolo, in frac e biacca «Willkommen, welcome, benvenuti» ci adula, postribolare e impassibile ambiguo e lunare, mentre presenta la star del cabaret, Sally Bowles, personaggio così fantasticamente sopra le righe da essere realmente esistito: è Mana Laura Baccarini in una delle sue metamorfosi corti capelli neri, atteggiamenti quasi osé e la gnata di sempre. Voce calda e potente, temperamento, presenza scenica, se c'è una stella nel cielo del teatro «leggero», certamente. Della sua Sally infantile, generosa e vulnerabile si innamora senza speranza ma con il buon senso dei provinciali d'Oltreoceano, il Clifford spaesato e convincente di Giorgio Carosi. Arrivato a Berlino per inseguire vaghe aspirazioni letterarie, perde il primo amore, ma scopre il mondo, il sesso, la violenza, la discriminazione razziale, il valore dell'abbandono. È lui solo a decidere di lasciare dietro di sé l'inferno che si avvicina. «La risposta è l'America», dice il copione di questo microcosmo geopolitico messo in musica. Sullo sfondo da Metropolis (ideato da Aldo De Lorenzo mentre di Zaira De Vincentis sono i costumi), il cabaret degli avvenimenti e delle ballerine (generosi, tutti, nonché bravi) si alterna agli interni della pensioncina di Fräulein Schneider. È qui che si consuma la triste vicenda di un sentimento che il nazismo in agguato ha reso impossibile. È ebreo, Herr Schultz, il fruttivendolo costretto, per ora, al tracollo. E Carlo Reali, gioiando con l'esperienza e l'autorità, ci regala un innamorato «trepidante schiacciato dal peso della storia, affiatatissimo e applauditissimo nei duetti con la tenera Fräulein di Michela D'Alessio.

L'EVENTO. Il 15 a Napoli spettacolo di solidarietà. Con Paolo Rossi, Dandini e Benni.

Quelli della «P3» si mobilitano per Villa Literno

Un concerto-spettacolo per raccogliere fondi per la ricostruzione delle case degli extracomunitari di Villa Literno, bruciate nel rogo la scorsa estate. Da Stefano Benni a Serena Dandini, dagli E Zezi ai 99 Posse, ecco l'iniziativa che si terrà il prossimo 15 dicembre a Napoli per iniziativa del Forum antirazzista della Campania e della P3 il nuovo consorzio capitanato da Paolo Rossi, Luigi Manconi e Stefano Benni. De Gregori contribuisce con un assegno.

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA Paolo Rossi, Fiorella Mannoia, Stefano Benni, Piero Chiambretti, Serena Dandini, Daniele Sepe, Enzo Gragnaniello, E Zezi e ancora, Avion Travel, Bisca 99 Posse, Nccp No, non ci sarà per condicio il prossimo 15 dicembre sul palco napoletano del teatro tenda Palapartenope. Sarà infatti una giornata di musica e spettacolo «progressista» dedicata alla raccolta di fondi per rendere una casa agli extracomunitari di Villa Literno vittime del rogo che questa estate ha distrutto le loro abitazioni. Ad organizzare l'iniziativa presentata ieri nell'aula del Senato del gruppo Progressisti e patrocinata dal sindaco Bassolino e dall'assessore alla cultura Nicolini è il Forum antirazzista della Campania e la P3.

Si avete capito bene proprio la P3 il consorzio nato lo scorso settembre tra le mura del Leoncavallo e retto dal «mireton» formato da Luigi Manconi, Paolo Rossi e Stefano Benni, che raccoglie intorno a sé artisti operatori culturali e cittadini decisi ad impegnarsi a sostegno di iniziative socialmente utili. Come corsi e attività nei centri sociali - dove mette a disposizione personale specializzato - o come il concerto di Napoli appunto che costituisce la prima vera iniziativa della P3 «il nome in realtà sta per pitecantropo il primo uomo della storia» dice scherzando Paolo Rossi. È nato in fretta e in funa in quei giorni di mobilitazione per il Leoncavallo e da allora ce lo siamo portati dietro, proponendoci di intervenire come consorzio in ogni situazione di emergenza.

E di emergenza è evidentemente lo stato in cui vivono gli extracomunitari di Villa Literno. Dopo l'incendio che come accusa il vescovo di Caserta Raffaele Nigro è stato chiaramente «olioso» dei 3 mila abitanti del «ghetto» solo 300 mila sono stati soccorsi in una tendopoli. «Dove sono finite le promesse di

Gaspam e di Maroni? - si interroga Massimo Gnsano del Forum antirazzista - In agosto i giornali erano pieni di articoli su Villa Literno ed ora non ce n'è più l'ombra. Anche Serena Dandini mette l'accento sulle pecche della macchina dell'informazione. «Mi rendo conto che i media hanno le loro regole. Ne siamo vittime tutti quanti. Ed è per questo che l'iniziativa di Napoli mi sta ancora più a cuore proprio quando i giornali non pubblicheranno più neanche un trafiletto su Villa Literno ecco un modo per ricordare con un grande spettacolo».

Ma c'è un aspetto che Luigi Manconi, tiene a sottolineare più di tutti. «Stavolta non si tratta solo di raccogliere soldi per gli extracomunitari come nei soliti casi di beneficenza in cui poi non si sa mai dove finiscono i soldi. Quello che è in ballo è la ristrutturazione di locali abitabili che seguiremo passo passo. Un modo nuovo di intendere la solidarietà». Per Manconi infatti quello che conta è offrire «strumenti per migliorare», non semplici «aiuti». «È un po' questo il compito del consorzio P3 invece di dare pesce - prosegue - insegniamo ad usare la canna da pesca mettendo a disposizione dove occorre tecnici ed esperti del settore».

Al costo di dodicimila lire, dunque il Palapartenope ospiterà musica spettacolo e perché no, tanta satira. Parola «fatale» di questi tempi



Paolo Rossi

che tira subito in ballo la par condicio tanto invocata dalla destra e siamo alle solite. Anche con le battute che in questo caso è difficile «strappare» a Paolo Rossi. «Scusatemi ma questo argomento mi ha davvero stremato. Dopo le polemiche per il Laureato non ne posso più. Che li mettessero in campo questi comici di destra! La verità è che quelli ven fanno tutti altri lavori. E il guaio è che ti fregano il mestiere. Ormai in teatro basta nominare Emilio Fede che tutti scoppiano a ridere». Ma insomma questa satira politica è morta davvero?

«Non diciamo scemenze» interviene Paolo Hendel anche lui nella «lista» della P3 impegnato in questi giorni in un giro di dibattiti nelle scuole occupate - Ora va di moda dire che la satira è morta perché è stata superata dalla fantasia. Non si tratta di una gara tra fantasia e realtà. La satira è un'esigenza fisiologica come fare la pipì. Non morirà mai. Piuttosto cogli l'occasione per ringraziare Berlusconi che ci offre grandi possibilità di lavoro. Anzi quando annunciò il milione di posti di lavoro ho subito pensato che si riferisse a noi comici». Per la Dandini invece l'assurdi-

tà è nel ritenere questo o quel gruppo di comici «come dei rappresentanti di un partito politico». Ma tant'è che per il momento del gruppo di Tunnell sulla Raitre di Locatelli non si hanno tracce. E le possibilità per il futuro sono molto fumose. Motivo per cui la banda della Dandini ha preferito il teatro per il quale stanno lavorando ad un testo da portare in giro per l'Italia. Paolo Rossi invece in compagnia di Piero Chiambretti sarà di nuovo sulla terza rete domenica prossima con la nuova puntata del Laureato in onda dalla Sapienza di Roma.

Tour e nuovo disco, «Domenica e lunedì». Con dedica a Fortini e parole di Vecchioni, Finardi, Panella...

Branduardi sente le voci. E va in tournée

ALBA SOLARO
ROMA La dedica a Franco Fortini, «mio indimenticabile maestro», adesso suona mesta come un epitaffio, ma Angelo Branduardi non l'aveva certo pensata così quando circa un mese fa l'aveva posta in calce al suo nuovo disco Domenica e lunedì. Il ricordo di Fortini, scomparso di recente è un affettuoso omaggio a uno degli incontri «importanti» della sua gioventù. Branduardi ricorda divertito gli anni lontani della scuola, quando in un istituto alberghiero si era ritrovato proprio lui, Fortini, come insegnante di letteratura. Gli è ritornata in mente una frase che un giorno Fortini gli aveva scritto su un foglietto di carta: «Non perdetelo il tempo, ragazzo» diceva. E lui su quella frase, ci ha costruito il ritornello della canzone che dà il titolo al disco e che in qualche modo ne

«artista della parola» come Paola Pallottino e Pasquale Panella oppure «cantautori storici» come Roberto Vecchioni ed Eugenio Finardi, e il risultato di queste «sinergie» è curioso perché in certi casi le canzoni affondano in quello che è da sempre il mondo immaginario di Branduardi: altrove invece hanno l'effetto di una nota sudente. Così il Vecchioni di La donna della sera che vorrebbe essere un omaggio alla donna «matura». «Una tua ruga bella di stanchezza di più mi intinga della giovinezza, il seno che pende di più mi dà dei seni nati di ben altra età», e via di questo passo, in un panegirico di «grasse cosce di pane» «pelle arata a terra», e seden «memoria e vanto di battaglie vere». Povere donne con quello che spendono in creme e istituti di bellezza: sai che contentezza a sentirsi lodate le «grasse cosce» e il «seno che pende». Ma

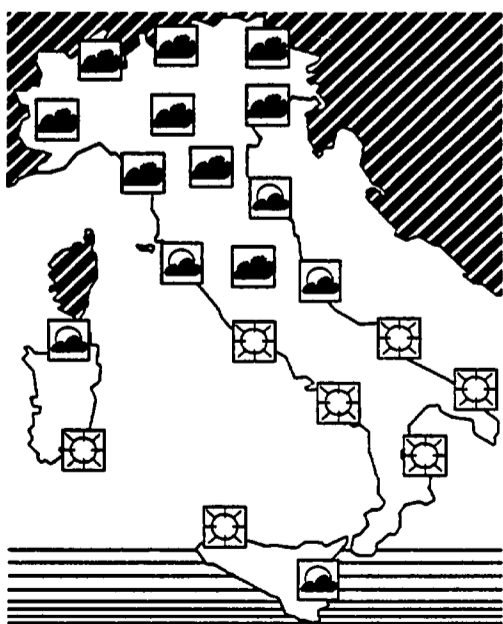
Branduardi è di altro avviso. «Mia moglie - dice - si è commossa quando l'ha sentita ed è piaciuta anche a mia figlia che ha 18 anni. E poi che volete, per anni mi avete rimproverato di essere troppo etereo e spirituale e ora che ho voluto essere più concreto». Meglio tutto sommato le linche che hanno scritto per lui Eugenio Finardi (C'è una sala in Paradiso), Pasquale Panella (Fou de love, un esempio di gamelot musicale) e soprattutto Paola Pallottino (che torna così alla musica a distanza di molti anni da Il gigante e la bambina). La ragazza e l'eremita è la storia suggestiva di un incontro selvatico e onirico, Giovanna d'Arco ha quel sapore fiabesco che piace tanto a Branduardi, folgorato da una frase («una contadina ha dato un trono a un re») e dalla convinzione che i visionari come Giovanni d'Arco ed i creativi hanno molto

in comune entrambi «sentono le voci» captano qualcosa che è nella lana inafferrabile «che non sta chiusa in questa stanza ma è fuori in un altro tempo e un altro luogo» lo che sono molto più inquieto di quanto gli altri non pensino - dice Branduardi - nella musica cerco soprattutto una cosa: la pace. Non c'è niente di più consolatorio per me che suonare, e lo dico sapendo bene che con il rischio di suonare rettonco». Intanto Branduardi è tornato «on the road» la sua nuova tournée, organizzata in collaborazione con Greenpeace nell'ambito della campagna per il risparmio energetico. Farà tappa domani sera ad Aosta il 12 Genova il 13 Firenze il 14 Ravenna il 15 Bologna il 16 Torino il 17 Vicenza il 19 Roma e poi ancora a Padova Oderzo Milano Bergamo Verona Ancona Roccione Trento.

Film top secret Woody Allen gira a Taormina

Woody Allen a Taormina. Da lunedì, per girare alcune scene del suo nuovo film che, ovviamente, è ancora del tutto top secret, dal titolo alla trama. Si sa solo che l'attore-regista arriverà in Sicilia lunedì con le attrici Olympia Dukakis e Helena Bonham-Carter e porterà la sua troupe all'interno del Teatro antico, il grande monumento greco-romano dove si svolgono i festival di teatro, di cinema e di musica che la cittadina ospita regolarmente. La notizia è curiosa perché, si sa, Woody Allen non abbandona quasi mai Manhattan per girare i propri film, anche se ultimamente ha scoperto una grande passione per Venezia (dove sarebbe intenzionato ad acquistare Ca' Dario) e, di recente, ha girato in Italia anche i celebri spot pubblicitari per la Coop. Il regista è reduce dall'ottimo successo americano del film «Bullets over Broadway», che uscirà presto anche in Italia.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO: al nord poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulla Liguria e sul Triveneto associati a residue brevi piogge, ma con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con possibilità di locali precipitazioni, anche a carattere di rovescio in prossimità dei rilievi. Dalla serata miglioramento ad iniziare dalle altre regioni. Dopo il tramonto intensificazione delle formazioni nebbiose sulla pianura Padana - Veneta e riduzione della visibilità per foschie dense e nebbia in banchi nelle valli delle regioni centrali. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli dai quadranti occidentali con temporanei rinforzi di maestrale sulla Sardegna. MARI: poco mosso. I Adriatico da mosso a poco mosso gli altri mari.

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription rates and advertising information for l'Unità newspaper. Includes sections for Tariffe di abbonamento, Tariffe pubblicitarie, and contact details for various offices.

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella. Iscrizione al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma.